

<b>Mittente</b>	Lampugnani Agostino	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	2/9/1642	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Il Signor Conte Barbazza, il quale salutai a nome di Vostra Paternità Molto Reverenda		
<b>Contenuto</b>	Il conte [Andrea] Barbazza, che ha da poco incontrato in Accademia [degli Indomiti di Bologna], gli ha detto di aver “fatta diligenza per le librerie” alla ricerca di “certo [non meglio specificato] libro” chiestogli da Aprosio; e che, non avendolo trovato, proverà “d’haverlo da qualche studio”, poi subito lo manderà. Ha ricevuto tre altri “fogli” [cioè fascicoli] del romanzo [‘Il Celidoro’, nell’ed. Venezia, Oddoni, 1642] inviatigli da Aprosio, ed oggi ne riceve tre ancora da Guglielmo [Oddoni]: “rimangono solo i due estremi, l’ultimo et il primo”. Segnerà “alcuni erroretti di stampa”, mentre resta in attesa delle parti ancora mancanti, e si professa profondamente debitore della cortesia di Aprosio, alla quale spera di poter presto corrispondere anche nei fatti.		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 28		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		